

GITA A TAORMINA

Domenica mattina
siamo andati a Taormina.
Una gita marinara,
non la solita Bagnara.

Andatura regolare
si poteva anche parlare,
non c'era il solito bordello
mancava infatti Mimmo il Bello.

Un piacere stare in sella,
la giornata molto bella.
Su e giù, di qua e di là,
guidati sempre dal Chilà.

Mentre Don Lurio attaccava,
Armstrong lo richiamava:
"caro Santo non tirare,
qui si rischia di scoppiare".

Intanto, Peppe il varesino
battagliava con Tonino:
"se hai coraggio fatti sotto"
lo sfidava Bergamoto.

Ed in questo tormentone
fuggiva Santo da Spontone,
ma il Papa non lo cacava
e buono, buono se ne stava.

Poco dopo entra in moto
Tonino lo scilloto
con Marcello che tiene passo
con l'intento del sorpasso.

Benestare che lo controlla
scatta su come una molla,
e con mezza pedalata
non permette l'avanzata!

"La padella ora ci metto"
dichiarava Nave Traghetto
"attenzione sarai stanco"
l'ammoniva Capello bianco.

“Acqua, acqua!”, il gruppo tuona,
ma da bere non è buona,
ma Marietta liscio, liscio
mette la testa sotto quel piscio.

E così si tira a tutta
con la gola sempre asciutta;
s'intravede Taormina
piano, piano si scollina.

E, finita la salita,
ci gustiamo 'na granita.
nella piazza, tra la gente,
alla faccia dell'assente.

Cominciamo ad ammirare
I turisti passeggiare
e puntiamo ogni ragazza,
bionda, bruna, d'ogni razza.

Al ritorno è stata dura
per il caldo e per l'arsura,
e per colpa di Marietta
che aveva tanta fretta.

“ho bisogno dell'incenzo”
blaterava stremato Enzo.
“ietta sangu disgraziatu,
eri stato già avvisatu”.

Ed il vento poco amato
ci spezzava tutto il fiato,
con in corpo la paura
di una brutta foratura.

Ma, ponte dopo ponte,
siamo giunti alla Caronte,
stanchi, arsi, quasi sfatti
ma di sicuro soddisfatti.

E Tonino il buon pittore,
tutto preso dall'ardore
insisteva con prosopopea
“ed ora tutti insieme a Tropea”.